

Secondo l'esperta «l'aumento di temperatura moltiplica i pollini nell'aria»

adnkronos
salute

«Smog miccia per le allergie»

I cambiamenti climatici, l'inquinamento atmosferico e lo smog sempre più asfissiante delle nostre città sono un vero e proprio 'mix micidiale' per le allergie. «Ma il ricorso all'omeopatia - spiega Ginevra Menghi, allergologa, immunologa clinica e medico omeopata romana - può aiutare a prevenirle». Basti pensare che, secondo dati della Società italiana di allergologia, asma e immunologia clinica (Siaaic), l'aumento di mezzo grado della temperatura ha provocato un aumento del polline nell'aria da 10 a 100 volte. Da qui la crescita esponenziale, negli ultimi anni, del numero di persone allergiche ai pollini, soprattutto i bambini. Ovvero: riniti, congiuntiviti allergiche e asma da curare in fase acuta, ma soprattutto da prevenire con una giusta e tempestiva 'preparazione'. Ed è questo il momento giusto per farlo. «Siamo ancora in tempo per avviare una prevenzione mira-



ta», spiega Menghi. Non solo. Diversamente da quanto accadeva in passato, oggi il polline in città è molto più asomogeno che in campagna. Ciò è dovuto al fatto che i pollini, legandosi ai residui di particolato connessi al trasporto su strada, penetrano in profondità nell'organismo, provocando reazioni allergiche. Per il

nostro apparato muco-ciliare diventa quindi molto difficile espettorare, eliminare sia le molecole inquinanti che lo stesso allergene, che quindi provoca una reazione infiammatoria che in ultima istanza porta all'asma. E i dati parlano chiaro: «Si stima che negli ultimi anni - riferisce Menghi - la percentuale di italiani che

soffrono di allergie sia arrivata a uno su 4, e per alcune patologie fino a un italiano su 3. Quelle più diffuse sono sicuramente la rinite allergica, che colpisce sia adulti che bambini, ma sempre più diffuse e in aumento sono la congiuntivite e l'asma allergica». «Da molti anni - prosegue l'allergologa - mi occupo sia delle strategie di prevenzione sia della cura delle patologie allergiche, avvalendomi di farmaci convenzionali e ricorrendo anche all'omeopatia che, in base alla mia esperienza clinica, rappresenta una valida scelta terapeutica. I medicinali omeopatici sono in genere privi di tossicità chimica e di effetti collaterali direttamente legati alla quantità di prodotto assunto. Per questo possono essere prescritti a soggetti allergici di tutte le età, compresi bambini, anziani e donne in gravidanza, che presentano limitazioni nell'uso delle terapie tradizionali».

Leucemia acuta, speranze da Car-T e farmaci biologici

I medici riuniti a Bologna per il "Post San Diego 2018" fanno il punto

La leucemia acuta è una neoplasia che colpisce le cellule contenute nel midollo osseo, che invece di trasformarsi in cellule del sangue occupano progressivamente il midollo osseo bloccandone la funzionalità. La leucemia linfoblastica acuta è il tumore più frequente nell'età pediatrica e colpisce in Italia circa 600 persone all'anno, mentre i casi di leucemia mieloide sono più di 4.500 ogni anno. A fare il punto sulle terapie sono stati gli esperti riuniti a Bologna per il 'Post San Diego 2018', meeting che a due mesi dalla conclusione dell'Ash (l'annuale congresso mondiale dell'American Society of Hematology) - dedicato all'ematologia oncologica e non - presenta in Italia tutte le novità e i progressi a livello biologico e terapeutico. Le novità dell'Ash riguardano i farmaci a bersaglio molecolare intracellulare per la leucemia mieloide. «Le leucemie acute costituiscono l'ultimo gruppo di patologie neoplastiche del sangue che hanno iniziato a beneficiare dell'introduzione nella terapia dei farmaci biologici», afferma Fabrizio Pane, ordinario di Ematologia Università Federico II di Napoli e direttore Uo Ematologia e trapianti di midollo Azienda ospedaliero Universitaria Federico II di Napoli. Per la leucemia linfocitica invece la fanno da padrone le immunoterapie. «Sono terapie basate su anticorpi monoclonali recentemente modificati rispetto a quelli già utilizzati in passato, in modo da aumentarne l'efficienza. Numerosi studi - prosegue Pane - sono stati inoltre presentati sulle tecniche di immunoterapia attiva che utilizza linfociti del paziente modificati nella loro specificità antigenica e in grado di riconoscere antigeni espressi sulle cellule leucemiche (Car-T). Hanno un'efficacia molto elevata anche in malati plurirefrattari a tutte le altre terapie. L'aspettativa di sopravvivenza con terapia intensiva e anticorpi monoclonali è superiore al 50%». La leucemia linfatica cronica (Llc) è un tumore a lenta crescita del quale non si conoscono ancora le cause. Colpisce ogni anno una persona su centomila, in particolare sopra i 65 anni. Oggi le terapie sono in grado di prolungare il periodo libero di malattia e la sopravvivenza.

DAL COACH VIRTUALE AI PACCHETTI PERSONALIZZATI: NUOVI SERVIZI LANCIANO LA SFIDA

Prevenzione su misura con i "cerotti sensore"

Nell'era della telemedicina e dei device indossabili, delle App di salute e degli assistenti virtuali, dei robot sempre più umani e dei droni, anche il mondo delle assicurazioni si misura con la prova hi-tech. Gli investimenti si sono intensificati, assicurano i vertici del settore, e cresce sempre più l'interesse per l'innovazione come strumento per personalizzare i pacchetti offerti sul tema salute. Con un focus che si sposta sulla prevenzione. C'è chi punta sul 'coach virtuale' che dà consigli su dieta e stili di vita sani, chi si concentra sull'offerta di servizi 'smart'



e chi parte dalla mappatura del rischio individuale attraverso device indossabili - scommettendo in particolare su 'patch elettronici' del futuro, 'cerotti sensore' in grado di «garantire una rilevazione continuativa dei parametri vitali» - per disegnare pacchetti specifici per il mantenimento del buono stato di salute. Parola d'ordine: prevenzione su misura. E innovazione tecnologica. I temi clou affrontati a Milano - con il robot umanoide Sophia come ospite d'onore - in occasione del secondo meeting annuale dell'osservatorio Innovation by Ania, dedicato a 'Innovazio-

ne e Welfare: salute e benessere nell'era digitale'. «Una profonda rivoluzione sta mutando radicalmente il nostro modo di vivere e rapportarci e sta trasformando i modelli economici e sociali e le politiche messe in campo dai governi per i cittadini - osserva Maria Bianca Farina, presidente Ania (Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici) - Abbiamo visto chiaramente come è in atto un percorso virtuoso che supera la cura e passa alla prevenzione. Noi assicuratori siamo concentrati su questa sfida, vogliamo essere partner del benessere. Vedo nella tecnologia, ben utilizzata e guidata dal buon senso, un supporto enorme per il nostro futuro soprattutto nel campo della salute». L'innovazione come «chiave per rilanciare il ruolo sociale dell'assicurazione. Ora - fa notare Marco Vecchietti, amministratore delegato Rbm Assicurazione Salute - la nostra interpretazione è l'assicurazione del buono stato di salute».

IN BREVE

IL DELFINO DENNY IN TOUR NELLE PEDIATRIE PER BIMBI CON DIABETE.

Un delfino come 'ambasciatore' per riaccendere la speranza dei bimbi malati di diabete. 'Favoliamo con Denny' è il nome dell'iniziativa, sostenuta da Fondazione Roche e dall'Associazione giovani diabetici, che vuole portare in 16 principali reparti di pediatria distribuiti in tutta Italia, la storia del delfino Denny, per un incontro speciale con i bambini, un momento di gioco e racconto animato dai sogni e dalle speranze dei piccoli pazienti.

ROMA, ALLA SAPIENZA PRIMO "CAVAVER LAB" SUL GOMITO.

«Volevamo riportare alla Sapienza le lezioni sul cadavere». A sintetizzare così la due giorni a Roma, in occasione della decima edizione del corso annuale di chirurgia del gomito 'Rome Elbow', è Giuseppe Giannicola, curatore dell'evento e dirigente medico

del Policlinico Umberto I. Quella di quest'anno è un'edizione speciale, la prima del 'Rome Elbow Cadaver-Lab'. «Un'iniziativa frutto di diversi mesi di lavoro. Alle lezioni - spiega - assistono 150 iscritti, soprattutto giovani ortopedici. La peculiarità è proprio il fatto di poter far lezione in aula su pezzi anatomici».

DAL GEMELLI CUORE ARTIFICIALE "WIRELESS", PRIMI PAZIENTI AL MONDO.

Un cuore artificiale senza cavi e batterie esterne, ma capace di alimentarsi in modalità "wireless", è stato impiantato per la prima volta al mondo su due pazienti ad Astana in Kazakistan da un'équipe internazionale alla quale ha partecipato Massimo Massetti del Policlinico Gemelli. Secondo i risultati della sperimentazione clinica «il dispositivo è risultato sicuro, con riduzione del rischio di infezioni, e ha un'autonomia di circa 8 ore».

